GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 18 LUGLIO — NUM. **166**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 17 luglio 1881.

Collegio di Appiano. — Inscritti 881, votanti 432. Velini Attilio eletto con voti 296; Lanzavecchia Edoardo, 111; nulli o dispersi, 25.

Collegio di San Nicandro Garganico. — Inscritti 880, votanti 433. Libetta Carlo eletto con voti 426; nulli o dispersi, 7.

Collegio di Vicopisano. — Inscritti 965, votanti 605. Simonelli Ranieri eletto con voti 594; nulli o dispersi, 11.

Collegio di Paola. — Inscritti 845, votanti 594. Del Giudice Giacomo eletto con voti 589; nulli o dispersi, 5.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re, *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Panario cav. Filippo, già primo segretario di 2ª classe presso l'Intendenza di finanza di Torino, ora a riposo.

Riva cav. Michele, professore di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Grassi cav. Giovanni, maggior generale, membro del Comitato di artiglieria e genio.

Rolandi cav. Girolamo, id., comandante territoriale d'artiglieria in Torino.

Ricci cav. Agostino, id., comandante la brigata Cremona.

Ad uffiziale:

Cianciolo cav. Vincenzo, colonnello comandante il 66° reggimento fanteria.

Beltrami cav. Carlo, colonnello, direttore della fonderia di Napoli.

Taffini d'Acceglio marchese Luigi, colonnello comandante il 2° reggimento artiglieria.

Genè cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del IV corpo d'armata,

LEGGI E DECRETI

Il N. 295 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — **Entrate.**

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1876, per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo, colonne 4 e 5), nella somma di lire millequattrocentoventinovemilioni quattrocentoventitremila settecentocinquantotto e centesimi tredici (lire 1,429,423,758 13), cioè:

Entrate ordinarie	L.	1,234,946,748 12
Entrate straordinarie	»	194,477,010 01
	L.	1,429,423,758 13

Art. 2. Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1875 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo, colonne 8 e 9), nella somma di lire centosettantasettemilioni duecentotrentacinquemila settecentoquattro e centesimi settantuno (lire 177,235,704 71), cioè:

Entrate ordinarie	L.	103,268,114 01
Entrate straordinarie	»	73,967,590 70
	L.	177,235,704 71

TITOLO II. — **Spese.**

Art. 3. Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1876, per la competenza dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo, colonne 4, 5 e 6), nella somma di lire millequattrocentotrentaseimilioni ottocentotrentasettemila quattrocentotredici e centesimi quattro (lire 1,436,837,413 04), cioè:

Spese ordinarie	L.	1,224,915,431 04
Spese straordinarie	»	211,921,982 »
	L.	1,436,837,413 04

Art. 4. Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1875, sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo, colonne 9, 10 e 11), nella somma

di lire duecentotrentunmilioni duecentosettantottomila settecentonovantasei e centesimi novantasei (lire 231,278,796 96), cioè:

Spese ordinarie	L.	129,278,172 54
Spese straordinarie	»	102,000,624 42
	L.	231,278,796 96

Art. 5. Sono convalidate nella somma di lire settecentosessantaduemila cinquecentocinquanta e centesimi cinquantasei (lire 762,550 56) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1876, per corrispondenti somme versate in tesoreria, come dall'allegato n. 1 al Prospetto generale riassuntivo.

Sono approvati nella competenza i maggiori impegni accertati nei capitoli 120 e 125 del Ministero delle Finanze nella somma di lire 108,179 16, e nei residui quelli accertati nei capitoli 108, 120, 127 e 211 nella somma di lire 29,272 86.

TITOLO III. — **Conto di cassa.**

Art. 6. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, versate in tesoreria nell'esercizio 1876, sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (Prospetto generale riassuntivo, colonna 12), nella somma di lire millotrecentosessantanovemilioni settecentottomila cinquecentosettantanove e centesimi trentasei (lire 1,369,708,579 36), cioè:

Entrate ordinarie	L.	1,232,027,846 37
Entrate straordinarie	»	137,680,732 99
	L.	1,369,708,579 36

Art. 7. Le spese ordinarie e straordinarie di bilancio pagate nell'esercizio 1876 sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo. (Prospetto generale riassuntivo, colonna 14), nella somma di lire milletrecentonovantottomilioni ottocentocinquantunmila ottocentosettantadue e centesimi ventiquattro (lire 1,398,851,872 24), cioè:

Spese ordinarie	L.	1,229,145,041 07
Spese straordinarie	»	169,706,831 17
	L.	1,398,851,872 24

Art. 8. È approvato, nella somma di lire diciottomila centosettantasei e centesimi settantotto (lire 18,176 78) il pagamento fatto nell'esercizio 1876 in eccedenza al fondo autorizzato sul capitolo n. 8, *Debito perpetuo dei comuni della Sicilia*, del bilancio del Ministero delle Finanze.

Art. 9. Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1876, sono stabilite nella somma di lire trentaquattromila centotrentacinque e centesimi nove (lire 34,135 09), come risulta dal documento a corredo numero 3.

Art. 10. Sono stabiliti, nella somma di lire sessantaseimila ottocentoquattro e centesimi settantaquattro (lire 66,804 74), i discarichi accordati ai tesorieri per casi di forza maggiore, a sensi dell'articolo 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 11. Il conto di cassa alla chiusura dell'esercizio 1876 rimane stabilito come appresso:

Entrate versate in tesorerie nel 1876, giusta l'articolo 6		L.	1,369,708,579 36
Pagamenti eseguiti dal Tesoro nel 1876, giusta l'articolo 7	L. 1,398,851,872 24		
Uscite per gli stralci delle cessate Amministrazioni, come all'articolo 9	» 34,135 09		
Discarico dei tesorieri per casi di forza maggiore, come all'articolo 10	L. 66,804 74		
		L.	1,398,952,812 07
Deficit di cassa dell'esercizio 1876		L.	29,244,232 71
Disavanzo di cassa alla chiusura del 1875		»	136,382,545 38
Debito di cassa alla fine del 1876		L.	165,626,778 09

così costituito:

Debiti di tesoreria (Documento a corredo n. 4)	L.	440,699,073 03
Crediti di tesoreria (Documento a corredo n. 4) L. 140,502,251 40		
Fondo di cassa (Documento a corredo n. 3) » 134,570,043 54		
		275,072,294 94
	L.	165,626,778 09

TITOLO IV. — **Resti attivi e passivi.**

Art. 12. Le entrate e le spese rimaste da versare e da pagare alla chiusura dell'esercizio 1876, rimangono stabilito come appresso:

		Attività	*Passività*
Somme accertate per le entrate e le spese di competenza propria del 1876, giusta gli articoli 1 e 3	L.	1,429,423,758 13	1,436,837,413 04
Somme accertate per le entrate e le spese residue del 1875 ed anni precedenti, giusta gli articoli 2 e 4	»	177,235,704 71	231,278,796 96
	L.	1,606,659,462 84	1,668,116,210 »
Versamenti e pagamenti avvenuti durante l'esercizio 1876, come agli art. 6 e 7	»	1,369,708,579 36	1,398,851,872 24
Resti attivi e passivi al 31 dicembre 1876 (Vedi allegato n. 2 al Prospetto generale riassuntivo)	L.	236,950,883 48	269,264,337 76

TITOLO V. — **Situazione finanziaria.**

Art. 13. È accertato nella somma di lire centonovantasettemilioni novecentoquarantamila duecentotrentadue e centesimi trentasette (lire 197,940,232 37), il *disavanzo finanziario* alla fine dell'anno 1876 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Diminuzione dei residui passivi al 31 dicembre 1875, cioè:

Al 31 dicembre 1875	L. 237,502,623 73		
Al 31 dicembre 1876	» 231,278,796 96		
		L.	6,223,826 77
Entrate del 1876		»	1,429,423,758 13
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1876		»	197,940,232 37
		L.	1,633,587,817 27

Passività.

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1875		L.	190,551,070 27
Diminuzione dei residui attivi al 31 dicembre 1875, cioè:			
Al 31 dicembre 1875	L. 183,334,098 84		
Al 31 dicembre 1876	» 177,235,704 71		
		L.	6,098,394 13
Spese del 1876		»	1,436,837,413 04
Pagamenti eseguiti per gli stralci delle cessate Amministrazioni		»	34,135 09
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore		»	66,804 74
		L.	1,633,587,817 27

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **299** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881 è stabilita in lire *millequattrocentotrentaquattromilioni cinquecentoventiduemila trecentocinquantasette* e centesimi *sessantaquattro* (lire 1,434,522,357 64), giusta la colonna prima della tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2. La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1881 è definitivamente approvata in lire *millequattrocentoventiseimilioni settecentoundicimila novecentottantotto* (lire 1,426,711,988), giusta la colonna prima della tabella *B*, annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *trecentoduemilioni centocinquantottomila cinquecentocinquantacinque* e centesimi *sessanta* (lire 302,158,555 60), i residui attivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *A*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 4. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *duecentosettantacinquemilioni duecentotredicimila novecentoquaranta* e centesimi *sei* (lire 275,213,940 06), i residui passivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *B*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1881 sono previste nella somma di lire *millecinquecentododicimilioni trecentosessantaquattromila trecentonovantasette* e centesimi *ventuno* (lire 1,512,364,397 21), giusta la colonna terza della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1881 sono previsti nella somma di lire *millecinquecentosettantacinquemilioni cinquecentosessantasettemila trecentottantasette* e centesimi *quarantotto* (lire 1,575,567,387 48), ripartita fra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, secondo la colonna terza della predetta tabella *B*, salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio, ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1881 e pei residui del 1880 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal Ministro del Tesoro.

Art. 7. La tabella degli stipendi, annessa alla legge 14 agosto 1862, per la istituzione della Corte dei conti, è modificata come segue:

Ragionieri di 1ª classe . . . . L. 7000
Id. di 2ª id. . . . . » 6000

Parimenti la tabella degli stipendi del personale del Consiglio di Stato, annessa alla legge 20 marzo 1865 (allegato *D*), è modificata come segue:

Referendari di 1ª classe . . . . L. 7000
Id. di 2ª id. . . . . » 6000

Art. 8. Sono autorizzate le variazioni indicate nell'annessa tabella *C* al riparto stabilito nella tabella *D* approvata coll'art. 2 della legge 19 dicembre 1880, n. 5789, relativa agli stanziamenti per le spese di costruzione di ferrovie di 4ª categoria.

Art. 9. Le entrate e le spese della Amministrazione del Fondo per il culto, giusta le tabelle *D* e *E* annesse alla presente legge, vengono determinate e riconosciute nella seguente misura:

a) La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria per l'anno 1881 è stabilita in lire *ventottomilioni cinquantaquattromila seicentodiciassette* (lire 28,054,617);

b) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *quarantatremilioni quattrocentosettantaquattromila quattrocentocinquantadue* e centesimi *tre* (lire 43,474,452 03) i residui attivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti;

c) Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1881 sono previste nella somma di lire *ventinovemilioni ottocentoventiseimila centotrentotto* e centesimi *dodici* (lire 29,826,138 12);

d) La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria per l'anno 1881 è definitivamente approvata in lire *trentunmilioni trecentosettantotto* e cent. *novanta* (lire 31,000,378 e cent. 90);

e) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *cinquantunmilioni novecentosettantamila duecentoventicinque* e centesimi *sessantatre* (lire 51,970,225 63) i residui passivi dell'anno 1880 e degli anni precedenti;

f) I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1881 sono previsti nella somma di lire *trentunmilioni duecentotrentaseimila centosessantacinque* e centesimi *trentacinque* (lire 31,236,165 35).

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare la Regia corvetta *Archimede*, con facoltà di omettere per tale vendita la formalità dei pubblici incanti prescritta dalla legge di Contabilità generale.

La somma ricavata dall'alienazione di detta corvetta sarà imputata al capitolo *Ricavo per alienazioni di navi*, inscritto nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NB. — Le tabelle A, B, C, D, E *saranno pubblicate in appositi fogli di supplemento a questo numero.*

Il Numero **307** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità lo impianto del Distretto militare nella piazza di Casale Monferrato.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà proceduto a senso delle leggi sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 maggio al 15 giugno 1881:

Gallina cav. avv. Cesare, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;

Vanni-Pasqua Pietro, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Borgongini Duca Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Corsi Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Roma, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id.;

Schiavoni Orazio, archivista di 1ª classe id. di Torino, nominato archivista di 1ª classe id.;

Del Monaco Giorgio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Roma, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe id.;

Silvani-Loreni Demetrio, id. di 3ª classe id. di Roma, id. di 4ª classe id.;

Terzi Francesco, id. id. di Roma, id. id.;

Viraldi cav. Enrico, intendente di 2ª classe a Piacenza, promosso alla 1ª classe;

Cicogna cav. Gerolamo, intendente a Caltanissetta, traslocato a Teramo;

Maj cav. ing. Carlo, id. a disposizione del Ministero, destinato a Caltanissetta;

Vianti cav. Ferdinando, primo segretario nell'Intendenza di Caserta, traslocato in quella di Grosseto;

Cagnoli Vittorio, segretario, id. di Avellino, id. di Genova;

Racca avv. Sebastiano, id. id. di Pesaro, id. di Porto Maurizio;

Mortara dott. Augusto, id. id. di Ferrara, id. di Avellino;

Ferraro Paolo, id. id. di Benevento, id. di Alessandria;

Cassone Sisto, id. id. di Reggio Calabria, id. di Como;

Brigo Giacomo, id. id. di Sondrio, id. di Brescia;

Borgialli Eugenio, id. id. di Cosenza, id. di Palermo.

Beltrami Antonio, id. id. di Perugia, id. di Cremona;

Corte Licheri nob. avv. Pasquale, Montegrandi conte Eugenio, Artini Gabriele ed Ausiello Pietro, segretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;

Corner dott. Antonio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe in quella di Udine;

Demaldè dott. Augusto, id. id. di Parma, id. id. di Perugia;

Racagni dott. Giuseppe, id. id. di Pavia, id. id. di Pesaro;

Bonetti dott. Ettore, id. id. di Cremona, id. id. di Ferrara;

Arnoldi Giovanni, id. id. di Como, id. id. di Cosenza;

Arduino dott. Casimiro, id. id. di Torino, id. id. di Reggio Calabria;

Cacciandra Giovanni, id. id. di Alessandria, id. id. di Catania;

Possente Santo, id. id. di Verona, id. id. di Rovigo;

Fontanelli Egisto, id. id. di Pisa, id. id. di Arezzo;

D'Arienzo Carlo, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;

Feraudi dott. Clemente, id. id. di Torino, id. id. di Catanzaro;

Nodari Luigi, id. id. di Mantova, id. id. di Caltanissetta;

Pittoni Antonio, id. id. di Belluno, id. id. di Sondrio;

Mutinelli Fabio, id. id. di Venezia, id. id. di Campobasso;

De Collutiis Nicola, id. id. di Potenza, id. id. di Potenza;

Pozzoli dott. Angelo, id. id. di Palermo, id. id. di Girgenti;

Tiraboschi dott. Olivo, id. di 2ª classe id. di Bergamo, id. id. di Sassari;

Benacchio dott. Gustavo Adolfo, id. id. di Treviso, id. id. di Benevento;

Vigo dott. Vincenzo, id. id. di Torino, id. id. di Sondrio;

Tadisi dott. Romeo, id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Reggio Calabria;

Vignali dott. Giovanni, id. id. di Cremona, id. id. di Sassari;

Precchia dott. Giovanni, id. id. di Foggia, id. id. di Siracusa;

Savoldelli Podrocchi Italo, id. id. di Cremona, id. id. di Girgenti;

Saltini dott. Antonio, id. id. di Milano, id. id. di Palermo;

De Matteis Belisario, id. id. di Lecce, id. id. di Cosenza;

Cavicchini Annibale, id. id. di Mantova, id. id. di Caltanissetta;

Vanni Giovanni Antonio, id. id. di Roma, id. id. di Roma;

Testoni Achille, id. id. di Ravenna, id. id. di Ravenna;

Marvaldi Francesco, id. id. di Porto Maurizio, id. id. di Porto Maurizio;

Farina Matteo, id. id. di Siracusa, id. id. di Siracusa;

Storchi dott. Amilcare, vicesegretario nell'Intendenza di Milano, traslocato in quella di Brescia;

Mancuso Raffaele, id. id. di Salerno, id. di Roma;

Cirielli Domenico, id. id. di Potenza, id. di Bari;

Leone Alberto, id. id. di Messina, id. di Perugia;

Togliani Achille, id. id. di Perugia, id. di Mantova;

Comune Francesco, id. id. di Teramo, id. di Cremona;

Scarabellin Pietro, id. id. di Belluno, id. di Treviso;

Lionti Gaspare, id. id. di Trapani, id. di Palermo;

Del Po Giuseppe, id. id. di Caltanissetta, id. di Bari;

Battelli Cajo Gracco, id. id. di Bari, id. di Mantova;

Bini Gaetano, id. id. di Sassari, id. di Avellino;

Zoccheddu Michele, id. id. di Cagliari, id. di Sassari;

De Grandis Aleardo, id. id. di Catania, id. di Genova;

Scotti dottor Cesare, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Novara;

Ranaldi dottor Pio, De Nicola Luca, Sanfelici Aristide, Sartore Giov. Lorenzo, Sacchetta dottor Tito, Massimilla Gaetano, Monelli dottor Amilcare, Mancuso Raffaele, Sordello Gregorio, Tirelli dottor Luigi, Massimino De Ceva avv. Luigi, Dell'Aquila Federico, Caffuzzi Cesare, Marenduzzo Augusto, Paolella Gaetano, Pozzo avv. Enrico, Montesoro Pietro Michele, Satariano Melchiorre e Mazza Carlo, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;

Pescatore Francesco, abilitato per esame, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno;

Fusinato Gino, id., id. id. di Roma;

Riservato Giuseppe, id., id. id. di Trapani;

Abbate Enrico, id., id. id. di Roma;

Salvatori Arturo, id., id. id. di Roma;

Mola Ettore, id., id. id. di Como;

Sacerdoti Federico, id., id. id. di Ravenna;

Pol Giuseppe, id., id. id. di Bergamo;
Davoli Achille, id., id. id. di Messina;
Zanelli Giov. Battista, id., id. id. di Udine;
Enrici Giovanni, id., id. id. di Belluno;
Sani Paolo, id., id. id. di Aquila;
Venuti Marco, id., id. id. di Lecce;
De Benedetti Carlo, id., id. id. di Palermo;
Podda Francesco, id., id. id. di Caltanissetta;
Gianna Felicissimo, id., id. id. di Girgenti;
Galli Lino, id., id. id. di Salerno;
Simonetti Carlo, id., id. id. di Forlì;
Ciaparelli Francesco, id., id. id. di Chieti;
De Laurentiis Carlo, id., id. id. di Potenza;
Gisci Arturo, id., id. id. di Foggia;
Brofferio Federico, id., id. id. di Bergamo;
Guerra Francesco, id., id. id. di Cagliari;
Garolla Arturo, id., id. id. di Genova;
Piano Alberto, id., id. id. di Catania;
Norsa Vittorio, id., id. id. di Potenza;
Gobbi Lelio, id., id. id. di Potenza;
Bona Isaia, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Cremona, traslocato in quella di Pavia;
Petracchi Edoardo, id. id. di Campobasso, id. di Genova;
Basaldella Gerolamo, id. id. di Udine, id. di Cosenza;
Baroni Angelo, id. id. di Bergamo, id. di Verona;
Sordelli Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Pavia, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Bari;
Pandolfini Giacomo, id. id. di Palermo, id. id. di Palermo;
Ghigliani Lazzaro, id. id. di Genova, id. id. di Benevento;
Brocco Giuseppe, id. id. di Venezia, id. id. di Vicenza;
Bravetta Federico, id. id. di Milano, id. id. di Bergamo;
Zuccolini Cesare, id. id. di Salerno, id. id. di Salerno;
Coceani Carlo, id. di 1ª classe id. di Udine, id. id. di Udine;
Ravera Giacinto Leone, id. di 2ª classe id. di Alessandria, id. id. di Campobasso;
Marghinotti Effisio, id. id. di Sassari, id. id. di Caserta;
Perego Archimede, id. id. di Mantova, id. id. di Mantova;
Bilancia Gerardo, id. di 3ª cl. id. di Catania, id. id. di Catania;
Marchettini Emidio, id. id. di Livorno, id. id. di Livorno;
Castellani Eugenio, id. id. di Milano, id. id. di Caltanissetta;
Sangaletti Attilio, id. id. di Pavia, id. id. di Chieti;
Perrone Vittorio, id. id. di Sondrio, id. id. di Reggio Calabria;
Torossi Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Udine, id. id. di Udine;
Verardo Pietro, id. id. di Ascoli, id. id. di Girgenti;
Pavesi Romeo, id. di 4ª classe id. di Milano, id. id. di Sassari;
Azzolini Francesco, id. di 3ª classe id. di Pavia, id. id. di Messina;
Aleotti Raffaele e Cavallini Giuseppe, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;
Molin Pietro, Talamoni Pietro, Tardini Antonio, Fontana Ippolito, Mussi Ciro, Mecherini Tito, Burovich Nicolò, Ciampi Francesco, Martinelli Luigi, Mascherpa Angelo, Ronchi Giovanni Battista e Florioli Gerolamo, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;
Boscardi Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino;
Fumagalli Cesare, id. nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Sondrio;
Galanti Oreste, computista nelle Direzioni del macinato, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Francesconi Luigi, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Capitelli Antonio, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª classe;
Fresia Giovanni, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Melisurgo Enrico, Borsatti Attilio, Bortolotti Osvaldo Antonio, Salis-Ramasso Luigi e Crispo Cappai Giuseppe, ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, promossi alla 3ª classe;
Gomez Gennaro, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Caserta, traslocato in quella di Napoli;
Zanetti Giuseppe, archivista, id. di Reggio Emilia, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Sanchioli cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Como;
Battimelli Anacleto, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di Reggio Calabria, traslocato in quella di Chieti;
Cambiaggio Enrico, id. id. di Cuneo, id. di Lucca;
Duretti Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª classe;
Spizzica Placido, ufficiale d'archivio di 3ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Messina;
De Risi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno;
Piano Ettore, id. id., id. id. di Torino.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del* 12, 29 *maggio*, 5 *e* 12 *giugno* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Bajardi dott. Daniele, Guareschi prof. Icilio, Margary dott. Fedele, approvate le loro nomine a soci ordinari dell'Accademia di medicina di Torino;
Saccardo prof. Pierandrea, approvata la sua nomina a membro effettivo non pensionato del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;
Favaro prof. Antonio, id. id. id. id. id. id. id.;
Tucci Giovanni, conservatore di 2ª classe, promosso di 1ª classe;
Crespi Vincenzo, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;
Maraccini Oreste, id. id. id., id. id. id.;
Sciocchetti Oreste, distributore di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato distributore di 3ª classe a quella universitaria di Pisa;
Marinelli cav. Vincenzo, ora aggiunto alla Scuola di disegno di figura nell'Istituto di belle arti di Napoli, nominato professore di pittura ivi;
De Lorenzo Valentino, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Auronzo;
Perletta Flaviano, professore reggente della 3ª classe nel Ginnasio di Catanzaro, promosso titolare di 3ª classe;
Stiriti Cesare, id. id. id. id. di Lecce, id. id. id. id.;
Punzi Innocenzo, id. id. id. id. di Arpino, id. id. id. id.;
Spadei Carlo, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Reggio Calabria, id. id. id. id.;
Sangermano Camillo, id. id. id. id. id. id. di Arpino, id. id. id. id.;
Mignone Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Campobasso, id. id. id. id.;
Pignet Pietro Leonardo, professore reggente di lingua francese nel Ginnasio di Teramo, promosso titolare di 3ª classe;
Cosentini Gabriele, id. id. id. id. di Lecce, id. id. id. id.;
Narducci Ignazio, ispettore nel R. Conservatorio di musica a Milano, nominato economo cassiere e ragioniere ivi;
Melani prof. Pietro, accettata la sua rinunzia all'ufficio di maestro di violino nel Collegio di musica di Napoli;

Mercuri comm. Paolo, presidente della R. Calcografia di Roma, venne, sulla sua domanda e per ragioni di età, collocato a riposo;

Cianchi Giuliano, distributore di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, promosso di 2ª classe a quella Nazionale di Firenze;

Guastella Ernesto, reggente l'ufficio di distributore di 3ª classe presso la Biblioteca universitaria di Pavia, nominato titolare ivi;

Pavesi Giacomo, id. id. id. id. id. id. id. Nazionale di Milano, id. id. id.;

De Vellis Pasquale, professore reggente di navigazione nella Scuola nautica di Chioggia, nominato titolare;

Pieruccetti Vittorio, professore titolare di agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di agraria ed estimo a quello di Girgenti;

Sbordoni Romolo, Tognola Carlo e Palmucci Clemente, nominati ufficiali d'ordine al Ministero;

Graglia cav. Desiderato, provveditore agli studi della provincia di Siracusa, trasferito a quella di Sassari;

Delogu cav. Salvatore, id. id. id. di Sassari, id. id. di Sondrio;

Amati cav. Amato, id. id. id. di Cuneo, id. id. di Novara;

Luino cav. Giovanni, id. id. id. di Sondrio, id. id. di Cuneo;

Giotti Odoardo, scrivano straordinario nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato vicesegretario di 3ª classe ivi.

Con decreti Ministeriali del 15 giugno 1881:

Finocchi Filippo, ispettore scolastico del circondario di Bovino, trasferito all'ispettorato di Spoleto e Foligno;

Celli Tommaso, id. id. id. di Velletri, id. id. di Bovino;

Castellini prof. Napoleone, è destinato all'ispettorato scolastico di Velletri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a

N. 12 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 9 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a 5 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato o un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima, quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 29 giugno 1881.

Il Direttore: Enrico Betti.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia Scuola Normale Superiore istituita in Pisa col *motu proprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori ed alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami d'ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni nella Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni viene fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della

Scuola, il quale sentirà per questo i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati d'iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondente agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammessibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;

2. In una traduzione dal latino;

3. In una traduzione dal greco;

4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;

2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3. In quesiti di storia e geografia;

4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali, e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo

quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso — (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 9 maggio 1881 pel deposito del certificato consolidato 5 per cento n. 154865, per la rendita di lire 230, in capo a Presiccie Santo di Pantaleo, domiciliato in Nardò, provincia di Lecce, vincolata per sacro patrimonio del titolare, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, fatto dal titolare medesimo signor Presiccie Santo di Pantaleo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, saranno consegnate a detto Presiccie Santo fu Pantaleo le cartelle al portatore emesse pel tramutamento operatosi del certificato di rendita esibito senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 5 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono le tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, *E* annesse alla legge 15 luglio 1881, N. 299 (Serie 3ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Poriadok* di Pietroburgo pubblica un articolo sulle relazioni tra la Russia e l'Inghilterra, esprimendo delle idee che, al dire del *Nord*, sono divise da tutti gli organi della stampa russa.

" Le corazzate inglesi, dice il *Poriadok*, che sono di stazione nella rada di Cronstadt sono la miglior prova dei rapporti amichevoli che si sono stabiliti tra la Russia ed il gabinetto Gladstone. Una trasformazione profonda è avvenuta nella politica britannica dopo la caduta del ministero Beaconsfield. Le intraprese rumorose all'estero, le declamazioni guerresche hanno ceduto il posto ad un lavoro serio nell'interno. La tendenza verso la pompa e le dimostrazioni hanno ceduto il posto ad una sollecitudine bene intesa dei veri interessi dell'umanità in generale e della nazione britannica in particolare. Il signor Gladstone ha avuto l'insigne onore di saper far predominare i principii della morale nella politica internazionale. È sotto il suo ministero che l'Inghilterra ha saputo esonerarsi da un còmpito che era contrario ai suoi sentimenti e che le era stato imposto dall'immaginazione fantastica del conte Beaconsfield. L'Inghilterra non minaccia più nessuno e nessuno cerca di suscitarle degli imbarazzi. La sottomissione recente dei turcomanni è stata accolta in Inghilterra con assoluta indifferenza, mentre lo stesso fatto, se fosse accaduto sotto il ministero Beaconsfield, avrebbe provocato un vero scatenamento. La Russia da parte sua aspira quanto e forse più dell'Inghilterra al mantenimento della pace. Epperò essa saluta con un sentimento di lieta fiducia la dimostrazione amichevole che ci è stata fatta colla visita della squadra britannica. „

Una Commissione internazionale si radunerà tra pochi giorni a Costantinopoli per trattare la questione di un accomodamento tra la Sublime Porta e i suoi creditori esteri. La situazione finanziaria della Turchia, dicono i giornali austriaci, non è punto migliorata dal 1879 in qua; le spese superano di molto le entrate, e due terzi di queste entrate vengono assorbiti dal ministero della guerra. Ora una Commissione internazionale, per poter concludere un accomodamento serio e solido a profitto dei creditori esteri, dovrebbe mettere la Turchia sotto una tutela finanziaria. Ma è evidente che la Turchia respingerebbe con tutte le sue forze una tutela siffatta, la quale sarebbe pure una tutela politica.

" Non si può quindi, conchiudono gli stessi giornali, aver gran fede nel successo della futura Commissione internazionale, ed i creditori della Turchia faranno opera prudente a non concepire delle speranze che l'esito potrebbe addimostrare fallaci. „

L'*Indipendente Rumeno* annunzia che è stata accettata la dimissione del signor Cogalniceano, ministro di Rumenia a Parigi. Parlasi, secondo lo stesso giornale, della nomina del signor Calimaki-Catargi a ministro di Rumenia a Parigi, di quella di Demetrio Bratiano a ministro a Londra e di quella di Giovanni Ghika a ministro di Rumenia a Costantinopoli.

Notizie telegrafiche anteriori a quella della occupazione di Sfax per parte delle truppe francesi recano che la sera del 13 la squadra francese composta di sei navi coll'avviso *Desaix*, arrivava davanti a quella città. Una parte di questi bastimenti doveva recarsi a Gabes e un'altra parte incrociare sulle coste di Tunisi e di Tripoli.

Da Mater si aspettavano 2500 uomini di truppa. Si ignorava se queste truppe sarebbero rimaste alla Manouba o se sarebbero state imbarcate per Sfax. Consideravasi necessaria la presenza di truppe nelle vicinanze della capitale.

A Susa la città era tranquilla, ma le tribù circonvicine erano alquanto agitate.

Onde evitare turbolenze nella occasione delle manifestazioni francesi per la festa del 14 luglio il bey aveva deciso che in tal giorno le truppe tunisine non avrebbero potuto girare per la città e la polizia sarebbe stata fatta dagli *zapies* sui quali, dicono i corrispondenti, si può contare.

La giornata e la festa del 14 trascorsero senza disordini. Il ministro residente, signor Roustan invitò e ricevette la colonia francese. Il generale Lorgerot si scusò a causa delle sue gravi occupazioni relative alle operazioni militari. Le pattuglie francesi circolavano in compagnia di ufficiali tunisini e di gendarmi. Il bey fece ogni poter suo perchè tutto procedesse tranquillamente. Il generale Si Azzis, che venne sostituito al primo ministro, Mustapha, si recò a salutare il signor Roustan a nome del bey. Non mancarono tuttavia dei proclami sediziosi e delle iscrizioni ostili sulle case francesi.

Da Orano, 13 luglio, sera, telegrafano al *Temps:* " Un dispaccio da Saida annunzia che Bu-Amema discende dai chotts verso l'est per Ali-en-Haouna, a sessanta chilometri nord di Géryville. Si crede che egli voglia risalire per Toual.] Alle truppe di Frenda e di Mendrissa, sotto gli ordini de colonnello Brunetière, era stato dato ordine di recarsi incontro a Bu-Amema, il quale si era già trovato a fronte di Saraoui, il capo che inflisse una sconfitta ai Laghonat presso Radna, e che dispone di un migliaio di eccellenti cavalieri.

" Il contingente di Bu-Amema, che ha combattuto coi bersaglieri a Kreider si trova presso Bedrous, a diciotto chilometri sud est di Kreider. I Rezaina disseccavano i serbatoi sul loro passaggio. Da Saida erano partite truppe a cavallo con ordine di fucilare chiunque fosse sorpreso in atto di compiere una simile operazione. "

L'agitazione prodotta nel mondo parlamentare belga dalla proposta di riforma elettorale del signor Janson è terminata mercoledì.

Come poteva prevedersi le due frazioni della sinistra si erano messe d'accordo all'ultimo momento. La conciliazione avvenne dopo un lungo discorso del signor Frère-Orban. Invece di opporsi, come gli si faceva accusa, con un *non possumus* o con un *non volumus* alla proposta del capo dell'estrema sinistra, il ministro consentì che la proposta medesima venisse presa in considerazione.

In conseguenza di ciò, essendo accettato il rinvio alla sezione centrale, ed essendo consentito che la questione venisse esaminata e forse risoluta nel senso di una estensione del suffragio, ogni ragione di disaccordo scompariva. Il rinvio degli emendamenti riformisti alla sezione centrale fu approvato con 72 voti contro 58.

In una seduta successiva cominciò la discussione degli articoli. Una disposizione relativa alle patenti che il signor Jacobs voleva parimenti far rinviare alla sezione centrale fu votata con 63 voti contro 49.

Commentando questi incidenti parlamentari, il *Journal des Débats* dice che il gabinetto belga è riuscito in tal modo a togliersi da un difficile passo ed a mantenere l'unione dei liberali, e soggiunge: " Il signor Frère-Orban, nelle varie dichiarazioni che egli fece, accennò a concessioni sempre più importanti nel senso delle domande dell'estrema sinistra. Si è notata in lui una benevolenza per i più avanzati dei suoi colleghi della Camera ed una simpatia ognora più trasparente nel senso della riforma elettorale.

" È difficile attribuire una simile evoluzione alla sola necessità della tattica parlamentare, e bisogna forse ammettere che sulla grave questione che si agitava la maggioranza e l'opinione liberale erano molto meno divise dello stesso gabinetto. Il Belgio è oramai impegnato sulla via di un'estensione del suffragio. Tale è la conclusione dell'agitazione provocata dal signor Sanson, e dell'importante discussione che ebbe luogo a Brusselle. "

I giornali inglesi ci fanno sapere i risultati dell'anno economico chiusosi il 30 giugno negli Stati Uniti d'America. L'anno 1879-80 si era chiuso con un'eccedenza di 15,178,000 lire sterline; il 1880-81 presenta un'eccedenza di quasi venti milioni. Tutti i cespiti di rendita hanno mostrato un incremento di produttività. Il cancelliere del tesoro americano consacra queste eccedenze all'ammortamento del debito pubblico. Di guisa che, rimanendo intatte le imposte, crescendo la loro produttività e diminuendo l'interesse del debito — e non soltanto per effetto dell'ammortamento graduale, ma anche e soprattutto in seguito alla conversione del 5 e del 6 per cento in 3 1|2 per cento — i sopravanzi diverranno ogni anno maggiori. È vero che anche le spese aumentano, ma non in proporzione delle entrate; dal 1875 al 1881 l'aumento non è stato che di quattro milioni e mezzo di sterline.

L'*Economist* di Londra non approva interamente il sistema di adoperare i sopravanzi per estinguere il debito pubblico. La conversione alleggerisce ormai il servizio del debito a segno che i vantaggi di una ulteriore riduzione non bilanciano gli svantaggi del mantenimento di gravi imposte. L'*Economist* vorrebbe quindi, anche nell'interesse dell'Inghilterra, una diminuzione dei diritti d'entrata ed una revisione della tariffa doganale in senso del libero scambio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 16. — Stamane alle 9 56 è giunta la Famiglia Reale, accompagnata dalle sue case civili e militari. Fu ossequiata alla stazione da tutte le autorità, e ripartì tosto per Monza.

Berlino, 16. — La partecipazione di questa piazza al Prestito italiano è stata numerosissima; la cifra dei sottoscrittori non è ancora nota.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Furono approvati altri articoli del *land bill*, dal 37 al 41.

Vienna, 16. — La *Presse* annunzia che l'intervista fra gli imperatori di Germania e d'Austria avrà luogo il 6 settembre ed il 7 agosto, a Ischl od a Salzburgo, secondo la scelta dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 16. — È confermato che i sottoscrittori del Prestito italiano riceveranno il 60 0/0. L'Inghilterra sottoscrisse 15,800,000 lire sterline. L'Italia 3,200,000. La Germania il Belgio e la Francia 2,000,000. L'Austria 4,000,000.

Francoforte, 16. — La *Frankfürter Zeitung* dice che presso la Casa bancaria dei fratelli Bethmann, a Francoforte, furono firmati 20,000,000 di franchi al Prestito italiano. Ignorasi il risultato della sottoscrizione presso la Banca di Darmstadt.

La *Frankfürter Zeitung* soggiunge: « Dopo la soppressione del corso forzoso e del *deficit* l'Italia provò i suoi immensi progressi. La qualità della sua nuova rendita, conclude, è a giudizio nostro molto migliore di quella degli altri Stati. »

Sistowa, 16. — Nell'aprire la seduta dell'Assemblea, il principe disse che gl'indirizzi ricevuti attestano che la volontà del popolo è indubitabile, e soggiunse che i deputati le daranno la forma legale.

Trecentosei deputati firmarono il protocollo, sei si astennero.

Il principe ringraziò l'Assemblea dichiarando la sessione chiusa.

I deputati consegnarono due indirizzi al principe. Essi chiedono nel primo un esame degli atti di Zankoff, di Caraveloff e di Slaveikoff, considerati dai firmatari come traditori; nel secondo che lo czar lasci il generale Ehrenroth in Bulgaria.

Venezia, 16. — Per l'Esposizione artistica che avrà luogo in occasione del Congresso geografico giunsero già domande per 800 opere di arte moderna, 300 di arte industriale e 250 di arte antica.

Genova, 16. — Lo sciopero dei facchini continua.

Venezia, 16. — Ieri arrivò la nave inglese *Falcon*. La squadra inglese arriverà il 18 corrente. Le grosse navi resteranno a Spignon. I legni minori coll'ammiraglio Seymour, si ancoreranno a San Marco. Una nave si staccherà per andare ad assistere agli esperimenti di torpedini della marina austriaca.

Brindisi, 16. — È giunto il R. piroscafo *Dora*.

Roma, 16. — L'onorevole Mancini partirà per Capodimonte il 23 o 24 corrente.

S. E. il barone di Keudell, ambasciatore germanico presso la Corte italiana, partirà verso la fine del mese pel Tirolo.

L'onorevole Mancini riceverà domani il console comm. Macciò.

Napoli, 16. — È arrivata la fregata russa *Swetlana*.

Parigi, 16. — Il Senato elesse Berthelot senatore inamovibile al posto di Dufaure.

Il Senato approvò quindi la legge sulla libertà della stampa.

Andrieux, prefetto di polizia, diede la sua dimissione onde poter combattere alla Camera il progetto del governo per riorganizzare la prefettura di polizia, progetto che egli considera come atto a produrre l'effetto contrario.

Parigi, 16. — La voce che una rivoluzione sia scoppiata nel Venezuela, e che il presidente Blanco siasi dimesso, è smentita.

Berlino, 16. — Hatzfeld ha preso la direzione del ministero degli esteri.

Praga, 16. — Per i fatti del 30 giugno sei individui furono condannati alla prigione da 10 giorni a 3 settimane.

Atene, 16. — Notizie da Costantinopoli affermano regnare colà una grande effervescenza a causa del processo di Abdul-Aziz. È imminente una sollevazione contro il sultano.

Venezia, 16. — Stasera è giunto a Venezia l'on. Tecchio, presidente del Senato.

Sofia, 16. — S. A. è rientrata oggi in Sofia. Il principe Alessandro era atteso a quattro chilometri dalla capitale, sulla strada di Lompalanka, da molta folla, e al ponte situato all'ingresso della città, ricevette fiori da un comitato di signore.

Il principe fu calorosamente acclamato da tutta la popolazione turca che si era recata in città. Egli si fermò per ricevere gli omaggi del metropolitano, monsignor Melitine, e del signor Dascaloff, presidente della municipalità e deputato eletto in cinque circondari. Poi dovette fermarsi di nuovo a più riprese per ricevere le felicitazioni della comunità cattolica, degli israeliti e finalmente delle signore russe.

Alle ore 7 il principe entrava nel Piccolo Palazzo, ove era atteso da molti personaggi e da una folla immensa e ricevette una calorosa accoglienza. Le truppe che erano scaglionate lungo il tragitto sfilarono poscia davanti al principe fra l'entusiasmo generale.

La città, magnificamente pavesata, sarà illuminata brillantemente questa sera.

Roma, 17. — L'ispettore del genio navale comm. Micheli, presenterà entro il mese corrente i progetti delle corazzate tipo *Duilio*, le quali saranno poste fra breve in cantiere a Venezia ed a Castellammare.

Le due navi avranno la portata media di 10,000 tonnellate. La loro lunghezza sembra raggiungerà i 100 metri. Saranno armate di cannoni da 76 tonnellate.

Madrid, 17. — I giornali constatano che il Governo italiano avrebbe insistito perchè il trasferimento della salma di Pio IX avesse luogo con degne cerimonie in pieno giorno, in modo da poterle rendere gli onori sovrani in conformità della legge delle guarentigie; che, invece, per obbedienza all'ultima volontà di Pio IX il Pontefice ordinò un trasferimento affatto privato; che l'intervento improvviso dei zelanti con dimostrazioni rumorose, grida e fuochi di bengala, addolorò assai il Pontefice, e che le controdimostrazioni che ne seguirono inevitabilmente non ebbero alcuna gravità.

Aden, 17. — La *Vettor Pisani*, al comando di S. A. il Principe Tommaso, parte fra poco. Toccherà Porto-Said, Suez e forse Brindisi, poi si recherà direttamente a Venezia.

Spezia, 17. — È giunto il piroscafo *Egitto*, della Società Rubattino, con 700 operai genovesi, i quali furono festosamente accolti. Ordine perfetto.

Parigi, 17. — Ieri mattina i francesi s'impadronirono di Sfax. Essi occupano la città.

Tunisi, 16. — Notizie da Gerba recano che anche colà temonsi disordini. La colonia italiana si è rifugiata sui legni in rada. Finora però l'ordine si mantiene inalterato in città.

Da Medhia si ha notizia che davanti Sfax trovavansi ieri diciassette legni francesi tra grandi e piccoli. Il borbardamento continuava. Sembrava che si attendessero rinforzi per operare lo sbarco.

La *Castelfidardo* è giunta alla Goletta.

Brescia, 17. — 300 operai bresciani si recheranno oggi a Milano a visitare l'Esposizione.

Modena, 17. — S. A. il duca di Fiandra, fratello del re dei belgi, visiterà questa Scuola militare nei primi giorni dell'entrante settimana.

Belgrado, 17. — Un decreto del principe sanziona il prestito di sei milioni di franchi votato dalla Scupcina per acquisto di 100,000 fucili. Il prestito ed i relativi interessi saranno ammortizzati mediante un'imposta straordinaria.

Sofia, 17. — La illuminazione di ieri sera fu splendida. Folla immensa nelle strade; grande affluenza al Piccolo Palazzo, ove furono letti discorsi ed indirizzi al principe. S. A. uscì a piedi alle 10 e percorse le strade della capitale.

Questa mattina folla immensa alla cattedrale, ove è stato cantato un *Te Deum*. Il principe vi si è recato a cavallo. Il manifesto di S. A. è stato letto nella chiesa dal metropolitano, monsignor Meletinis.

Parigi, 17. — Oggi fu notificata a Don Carlos un'ordinanza colla quale viene espulso, per le sue mene ostili al governo francese.

Parigi, 17. — Si ha da Orano che la discordia scoppiò fra i contingenti di Bu-Amema, il quale si troverebbe ridotto a fuggire per salvare la propria vita.

Parigi, 17. — Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio da Sfax in data del 16: « La squadra giunse giovedì nelle acque di Sfax, bombardò la città l'indomani e prese le sue disposizioni per attaccarla. Stamane venne attaccata di fronte e quindi occupata. La resistenza fu seria e si incontrarono grandi difficoltà per avvicinarsi alla spiaggia a motivo del fondo fangoso del mare. Finora il numero dei morti conosciuti ascende a otto e quello dei feriti a circa quaranta. La posizione è assicurata. »

New-York, 17. — Un uragano distrusse in 15 minuti la città di Nevouhu, nel Minnesota. Molti sono i morti e i feriti.

Il treno ferroviario da Kansas-City a Chicago fu fermato da alcuni malfattori che uccisero il conduttore ed un viaggiatore e rubarono 15,000 dollari.

Gli indiani uccisero il governatore di Terasas, nella Sonora, e 30 uomini.

Lo stato di Garfield continua ad essere favorevolissimo.

Washington, 18. — I medici credono ora Garfield fuori di pericolo.

New-York, 18. — Il numero delle vittime dell'uragano di Nevouhu conosciute finora ascende a 14 morti ed a 25 feriti.

Vi sono probabilmente altre vittime.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Duilio* è giunta il 14 corrente al Pireo, e lo stesso giorno approdava alla Maddalena il Regio piroscafo *Washington*.

La Regia corazzata *Castelfidardo* si reca a Tunisi a sostituire la corazzata *Maria Pia* che farà ritorno in Italia per rifornirsi di viveri e materiali di consumo.

La corazzata *Principe Amedeo* e l'ariete *Affondatore* con l'avviso *Marcantonio Colonna* sono giunti il 15 corrente a Salonicco.

Il Regio piroscafo *Dora* è giunto a Brindisi il 15 corrente; lo stesso giorno partiva da Palermo per le coste della Tunisia la Regia corazzata *Castelfidardo*.

Spedizione meteorologica svedese nei mari polari. — Il governo svedese ha deciso d'inviare l'anno venturo una spedizione scientifica a Mossel bay allo scopo di raccogliere dati meteorologici. La spedizione sarà diretta dal capitano Malmberg, e dovrà soggiornare a Mossel bay l'estate del 1882 e l'inverno del 1883 per ottenere le osservazioni meteoriche di un'intera annata.

Mossel bay è situato al nord delle isole Spitzbergen, in latitudine 79° 54' nord e longitudine 16° 15' est, Greenwich.

La località è ben conosciuta agli svedesi, essendo quella stessa ove svernò nell'inverno del 1872-73 la spedizione diretta dal professore Nordenskiöld, e composta delle navi *Polhem*, *Onkel Adam* e *Gladam*, e della quale facevano parte il ben noto capitano cavaliere Palander e l'egregio nostro tenente di vascello cav. Eugenio Parent.

La spedizione meteorologica sarà trasportata a Mossel bay da un piroscafo da guerra svedese, al comando del prefato capitano Palander, il quale, dopo aver sistemata la speciale stazione meteorologica del capitano Malmberg, farà ritorno colla nave di suo comando in Isvezia.

La Scuola nazionale di cucina a Londra. — In un *meeting* che ebbe luogo ultimamente a Devonshire House, a Londra, furono comunicate le seguenti notizie relative alla Scuola nazionale di cucina, la cui fondazione risale ad alcuni anni fa.

Dal 1874, anno in cui la Scuola nazionale di cucina fu fondata, 12,441 persone ne seguirono i corsi, ed essa conferì 148 diplomi di professori. La Scuola poi istituì dei corsi di arte culinaria in 159 città del Regno Unito.

Dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1881, gli alunni che seguirono i corsi della Scuola nazionale di cucina furono 2112, vale a dire 140 più che non l'anno precedente. Durante lo stesso esercizio, le entrate ascesero a circa 26,000 franchi, e furono quindi alquanto inferiori a quelle del 1879.

La Scuola nazionale di cucina, scrive l'*Indépendance Belge*, pare che sia destinata a prosperare sempre più, e servì già di modello ad una nuova fondazione, detta *l'Unione settentrionale delle scuole di cucina*, la cui sede è a Liverpool.

Decessi. — A Lanzo Torinese, in età di 78 anni, cessò di vivere il dotto teologo avv. G. Antonio Bertetti, che trattò spesso di questioni politico-religiose e nell'*Opinione* e nella *Gazzetta del Popolo* di Torino.

— A Madrid è morto il duca d'Alba, cognato dell'ex-imperatrice Eugenia.

— Nunzio Roca, membro della Commissione finanziaria a Tunisi ed ispettore generale del Collegio Sodiki, cessò di vivere a Tunisi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 16 luglio 1881.

Pressione alquanto bassa al N e NE d'Europa; poco diversa da 765 altrove.

In Italia barometro disceso da 2 a 4 mm. e variabile fra 765 e 764.

Cielo bello. Maestro fresco o forte nelle Puglie e in Terra d'Otranto; venti deboli e variabili altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare mosso lungo la costa meridionale dell'Adriatico; calmo altrove.

Roma, li 17 luglio 1881.

Pressione minima (743) in Lapponia, massima (766) sulla Manica, assai livellata intorno a 761 in Sicilia e Sardegna, a 760 sulla penisola italiana.

Ieri nel pomeriggio leggera pioggia a Belluno e Domodossola.

Cielo bello. Venti del 3° e 4° quadrante dovunque deboli.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare calmo.

Probabilità di qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/4 coperto	—	32,0	18,0
Domodossola	sereno	—	31,8	20,8
Milano........	sereno	—	35,5	23,4
Venezia	sereno	calmo	32,3	15,4
Torino........	sereno	—	32,3	22,8
Parma........	sereno	—	34,0	24,5
Modena.......	nebbioso	—	32,5	18,9
Genova.......	sereno	calmo	32,7	24,3
Pesaro........	caliginoso	calmo	28,3	17,8
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	31,1	23,8
Firenze.......	sereno	—	37,5	21,3
Urbino........	sereno	—	28,3	22,2
Ancona.......	sereno	calmo	30,0	22,5
Livorno	sereno	calmo	29,6	22,2
C. di Castello	sereno	—	33,4	16,2
Camerino	sereno	—	28,7	20,3
Aquila........	sereno	—	33,6	18,3
Roma.........	sereno	—	33,3	20,3
Foggia........	sereno	—	35,4	19,5
Napoli........	1/4 coperto	calmo	31,6	22,0
Potenza......	sereno	—	29,7	16,4
Lecce.........	sereno	—	33,6	20,3
Cosenza......	sereno	—	32,0	19,0
Cagliari......	sereno	calmo	34,0	21,0
Catanzaro ...	sereno	—	27,6	20,7
Reggio Cal...	sereno	mosso	27,9	23,5
Palermo......	sereno	calmo	32,5	20,0
Caltanissetta	sereno	—	30,0	14,6
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa......	sereno	calmo	30,5	23,1

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	762,2	761,7	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	24,8	33,3	32,3	25,8
Umidità relativa....	57	45	31	64
Umidità assoluta...	13,11	13,43	11,20	14,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	WSW. 6	SW. 21	WSW. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 33,3 C. = 26,6 R. — Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,0	759,3	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	24,6	33,6	33,5	26,4
Umidità relativa....	71	37	33	64
Umidità assoluta...	16,28	14,54	12,57	16,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	WSW. 11	SW. 14	WSW. 2
Stato del cielo.......	0. bello	0. qualche cumuli	1. cumuli orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 34,2 C. = 27,4 R. | Minimo = 20,3 C. = 16,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 40	89 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	648 »	646 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	—	—	622 »	620 »	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	890 »	880 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	545 »	535 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	944 »	940 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	480 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 07	99 82	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 31	25 26	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 25	20 23	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 55 cont. - 91 55, 60 fine.

Parigi *chèques* 101.

Banca Generale 643, 644, 645, 647 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 880, 885, 890 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 944 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA

per imprese e costruzioni pubbliche in Padova

AVVISO.

In base al decreto Reale 20 giugno 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno p. p., che ha autorizzato la riforma dello statuto e l'aumento del capitale sociale, giusta le deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria dell'8 giugno, sono diffidati gli azionisti della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* a voler presentare al cambio tutte le azioni attualmente in circolazione a datare dall'8 agosto p. v.

La conversione delle azioni attuali verrà fatta mediante il cambio facoltativo di quattro di esse con cinque azioni nuove liberate di cinque decimi, e il pagamento da parte del portatore di lire 25.

Sono del pari diffidati i detentori dei titoli rappresentanti i diritti dei fondatori a dichiarare entro il termine di giorni 10 (dieci), decorribili dall'otto agosto 1881, se intendono esercitare il diritto di prelazione loro accordato alle condizioni della emissione delle nuove azioni sopra un terzo delle 40,000 di aumento del capitale.

I fondatori all'atto dell'optione riceveranno uno scontrino di riconoscimento, e dovranno versare per ogni azione optata lire 225 (lire duecentoventicinque). Potranno anche versare sole lire 50 (cinquanta), dichiarandosi debitori delle residue lire 175 (centosettantacinque), ed obbligandosi a corrispondere su detta somma l'interesse del 6 (sei) per cento fino a liquidazione dell'emissione.

Si avvertono tanto gli azionisti che i fondatori che, decorso il termine dei giorni dieci, che spireranno alle ore cinque pom. del giorno 17 (diciassette) agosto 1881, sarà perduto per entrambi il diritto di optione, e saranno altrimenti collocate tutte le azioni non optate.

Alla consegna di tutte le azioni nuove sarà conguagliato l'interesse del 6 (sei) per cento dal 1° luglio 1881.

Le operazioni qui accennate saranno eseguite presso la sede della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* in Padova, via Eremitani, n. 3306, ove gl'interessati potranno ottenere tutte quelle ulteriori informazioni che desiderassero.

Padova, 9 luglio 1881.

3668 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 13 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 22 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 16 luglio 1881. 3780

L'ITALIA AGRICOLA

Società d'Assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame

Torino, piazza San Giovanni, n° 9, p° 2°

L'assemblea generale dei soci è convocata in via straordinaria pel giorno di sabato 6 agosto prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, presso la sede della Società in piazza San Giovanni, n. 9, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Modificazioni agli articoli 42, 44, 45, 47 e 52 dello statuto sociale.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

3797 **L'AMMINISTRAZIONE.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 16 luglio 1881 nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo è stato deliberato al signor Arcangeli Giuseppe l'affitto degli stabili denominati *La Montagna*, posti nel comune di Viterbo, per l'offerto prezzo di lire duemilaseicentotrenta.

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 luglio 1881, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Viterbo, addì 16 luglio 1881.

3792 IL RICEVITORE.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 6 agosto 1881, ad ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 12 e 18 agosto, avrà luogo nella Regia Pretura di Sutri la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Sutri, a danno dei signori D. Carlo e Nicola Bombardi.

Proprietà di D. Carlo Bombardi.

1. Terreno seminativo vignato, in contrada Ponte del Salvatore, di superficie ettari 2 e centiare 40, sezione 1ª, particella 561, valore censuario lire 857, confinanti Bombardi Nicola, Capotondi Nicola e strada.

2. Terreno prativo, contrada Ferriera, di superficie ettaro 1, are 40, sez. 1ª, part. 2247, valore censuario lire 856 20, confinanti Bombardi D. Carlo, strada e fosso Ramiera.

3. Terreno prativo acquatico, contrada Ferriera o Ramiera, di superficie ettaro 1, are 69, cent. 30, sez. 1ª, part. 2248-2249, valore censuario scudi 161, confinanti strada di Bassano, fosso, Savorelli e strada.

4. Terreno seminativo, bosco ceduo, contrada Montefosco, di superficie are 3, cent. 80, sezione 1ª, part. 2245, valore censuario scudi 11 39, confinante D. Carlo Bombardi da due lati.

5. Terreno bosco forte prato, contrada Montefosco e Fontana Murata, di superficie are 86, cent. 80, sez. 1ª, part. 2250-3130, valore censuario scudi 50, confinante D. Carlo Bombardi da due lati.

6. Terreno seminativo bosco ceduo misto e seminativo a cesa, contrada Montefosco, di superficie are 32, cent. 90, sez. 1ª, part. 2697-2698-2701, valore censuario scudi 6 71, confinanti Bombardi Nicola e fratelli del fu Salvatore, fosso, Savorelli e strada.

7. Terreno prativo, contrada Montefosco, di superficie ett. 2, are 68, cent. 20, sez. 1ª, part. 2244, valore censuario scudi 173 79, confinanti Savorelli, Mezzadonna Pietro, Bombardi Giuseppe, strada e fosso.

8. Terreno seminativo, bosco ceduo forte, contrada Montefosco, di superficie are 52, cent. 30, sez. 1, part. 2219-2223, valore censuario scudi 8 62, confinanti lo stesso Bombardi, Mezzadonna, Savorelli e fosso.

9. Terreno prativo, cannetato, contrada Montefosco, superficie are 29, centiare 40, sez. 1ª, part. 2703, valore censuario scudi 18 67, confinanti Bombardi Nicola di Salvatore, fosso, Savorelli.

10. Terreno seminativo, contrada Montefosco, di superficie are 87, cent. 50, sez. 1ª, part. 2702, valore censuario scudi 27 41, confinanti Mezzadonna, Bombardi Nicola di Salvatore, fosso, Savorelli.

Proprietà di Nicola Bombardi.

1. Terreno prativo, boscaglioso forte, con casa rustica, contrada Ponte del Salvatore, superficie ett. 5, are 38, cent. 10, sez. 1ª, part. 197, 600, 601, 603 e 604, valore censuario lire 1149 28, confinanti Delcavallo Angelo, Goretti Bartolomeo, strada Fonte Foglietta e strada Ponte del Salvatore.

2. Terreno vignato, boscaglioso molle, contrada Ponte del Salvatore, superficie are 48, cent. 40, sez. 1ª, part. 562, 2948, valore censuario lire 274 92, confinanti D. Carlo Bombardi, strada del Salvatore da due lati.

3. Fondo urbano uso stalla e fienile in piazza Cavour, n. 48, sez. 1ª, particella 3143, valore censuario lire 64 30, confinanti Cialli Gio. Battista, fratelli Capotondi e strada.

4. Terreno seminativo, acquatico, prativo, pascolivo, contrada Prato La Ferriera, di superficie ett. 4, are 2, cent. 10, sez. 2ª, part. 699, 700, 701, 103, 704, 705, 706, 709, valore censuario lire 3999, confinanti Salsa Annamaria in Falcinelli, Demanio Nazionale per l'Asse ecclesiastico, strada e fosso della Ferriera.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 38,498, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1924 80.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 16 luglio 1881.

3763 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACORSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 10 al 16 luglio 1881. 3768

		VERSAMENTI		RITIRI	
		N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale	Risparmi . .	440	171,634 61	256	70,910 52
	Depositi . .	57	189,175 01	60	86,674 13
		497	360,809 62	316	157,584 65
Casse affiliate - Risparmi e Depositi		2[illegible]9	30,177 57	89	64,395 9[illegible]
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze			1,140 »		2,241 68

N. 176.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 28 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Canale di Pontelongo dal Ponte di Pontelongo fino a Brenta dell'Abbà nei comuni di Pontelongo, Codevigo e Corezzola, nel circondario idraulico di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,018.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto ne suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 4000 ed in L. 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 2 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 luglio 1881.

3781 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

OPERE PIE DI SAN PAOLO DI TORINO

Incanto volontario *del tenimento detto* Biasoni *in territorio di Torino, borgata di Bertoulla.*

Si rende noto che nel giorno 8 agosto 1881, alle ore 1 1/2 pomeridiane, si procederà in Torino, in una sala delle dette Opere pie, via Monte di Pietà, n. 32, coll'assistenza del loro presidente, e coll'opera del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti per partiti segreti ed al deliberamento a favore di chi avrà presentato in scheda suggellata, su carta da bollo da lire 1 20, un maggiore aumento al prezzo di lire 180,000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta 14 luglio 1881, autentico Torretta, del sopraddetto tenimento della consistenza superficiale di ettari 85 circa, corrispondenti a circa giornate 223.

Esso consta di un grande fabbricato rustico con annessi e dipendenze, racchiudenti l'aia e formante un sol corpo, fronteggiante la nuova strada comunale da Torino a Bertoulla, di prati, campi, boschi, ripe, gerbidi, ghiareti di Stura e sedimi di strade abbandonate, nelle regioni Parco, Pascale, Magra, Verne e Biasonetti.

Trovasi indicato nella nuova mappa governativa sotto i numeri seguenti:

Del foglio X - Numeri 51, 52, 98, 99, 101, 101 *bis*, 102, 110, 220 parte, 745, 746 parte, 747 parte, 748, 749, 750 e 750 *bis*.

Del foglio XI - Numeri 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 198, 199, 200, 201, 202, 205, 246 parte, 247 parte, 248, 257, 264 e 268.

E nella mappa antica del catasto comunale è indicato sotto i numeri seguenti:

Sezione 6ª - Numeri 110 parte, 110 1/2 parte, 122 parte, 123 parte;

Sezione 7ª - Numeri 8, 10, 22, 22 1/2, 23, 24, 25, 66 parte, 67, 70, 71, 83 all'88 inclusi, 137 al 147 inclusi, 162, 164, 167, 168, 181, 182 e 341.

Sezione 34ª - Numeri 285 al 292 inclusi.

Considerata in complesso la tenuta è coerenziata ad est dalla strada da Bertoulla all'Abbadia di Stura e da vari proprietari; a sud dal fiume Po, da vari proprietari e dai beni della prole nata e nascitura dalla signora Teresa Rejneri-Fossati; ad ovest dall'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, e dalla vedova Bologna ora moglie Ormezzano; a nord da vari proprietari e dal Rivo Freddo.

I concorrenti dovranno depositare prima dell'asta il decimo del prezzo su cui essa è aperta ed una somma approssimativa per le spese.

È ammesso l'aumento del vigesimo nei quindici giorni successivi al deliberamento scadenti al mezzogiorno del 23 agosto 1881.

Il prezzo del deliberamento è pagabile per un terzo entro venti giorni da quello in cui esso è reso definitivo, e per gli altri due terzi entro dodici anni a rate non minori di lire 10 mila caduna, mediante preavviso per iscritto di due mesi coll'interesse annuo del 5 per cento, oltre il rimborso di ogni imposta presente o futura sui capitali e sui frutti dei medesimi.

Nell'ufficio del notaio Carlo Torretta, Torino, via dell'Arsenale, n. 6, si può aver cognizione delle condizioni della vendita e di tutti i documenti e titoli relativi allo stabile e della perizia e planimetria 29 marzo e 2 giugno 1881.

Torino, 16 luglio 1881.

3786 TORRETTA CARLO *procuratore*.

N. 175.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della quinquennale manutenzione delle opere di verde e della fornitura del sasso calcare fossile a presidio delle medesime lungo l'Adige veronese, in sezione 4ª (Legnago), nei comuni di Legnago, Villabartolomea, Terrazzo e Castagnaro, fino ai confini con le provincie di Padova e di Rovigo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 61,460.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

La manutenzione comincierà dal 1º gennaio 1882 e continuerà a tutto il 1886

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6400, ed in lire 32,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 luglio 1881.

3771 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 177.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 26 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressana-Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Mortara e Garlasco, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 16879 10, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 974,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1880, appendice ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 2 maggio e 28 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 23 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 48,000 ed in L. 97,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 luglio 1881.

3781 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE, 24, strada Medina, Napoli

Obbligazioni sorteggiate il 23 giugno 1881 giusta il piano d'ammortizzamento

Prima estrazione.

11 a 15	1216	a	1220	2106	a	2110	3206	a	3210
66 » 70	1346	»	1350	2286	»	2290	3266	»	3270
176 » 180	1356	»	1360	2296	»	2300	3446	»	3450
271 » 275	1446	»	1450	2326	»	2330	3431	»	3435
446 » 450	1581	»	1585	2456	»	2460	3506	»	3510
466 » 470	1611	»	1615	2586	»	2590	3601	»	3605
551 » 555	1621	»	1625	2686	»	2690	3791	»	3795
586 » 590	1651	»	1655	2736	»	2740	3851	»	3855
636 » 640	1676	»	1680	2781	»	2785	3856	»	3860
711 » 715	1836	»	1840	2936	»	2940			
1121 » 1125	1936	»	1940	2996	»	3000			
1136 » 1140	2016	»	2020	3116	»	3120			

3777

INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO

Avviso d'Asta

per appalto biennale della fornitura di genziana macinata.

Si fa noto che nel giorno 4 agosto 1881, ad un'ora pomeridiana, verrà tenuto negli uffici di questa Intendenza un pubblico incanto, a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per lo appalto, diviso in due lotti, della fornitura della genziana macinata occorrente per la preparazione del sale pastorizio ai magazzini e stabilimenti saliferi indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità presuntiva da provvedersi in ciascun anno.

L'appalto avrà la durata di due anni, da aver principio col 1° gennaio 1882, e terminerà col 31 dicembre 1883, e verrà deliberato sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza, non che presso quelle di Torino, Genova, Cuneo, Brescia, Como, Cagliari, Bologna, Belluno, Verona, Venezia, Udine, Roma, Firenze e Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2. Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente, e indicare il luogo del suo domicilio;

3. Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna sesta del sottostante specchio, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato, od in rendita del Consolidato 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dai campioni della genziana che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nel giorno ed ora suindicati, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo ciò che saranno stati esaminati i prodotti campioni, e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale. Ai concorrenti la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente il deposito ed il campione della genziana, e si tratterranno solo quelli dei deliberatari, fino a tanto che non verrà presentata un'offerta di ribasso del ventesimo debitamente garantita, od in mancanza di questa, fino al momento in cui verrà prestata la cauzione prescritta per l'esecuzione del contratto, la quale è indicata per ciascun lotto nella colonna settima del seguente specchio. La cauzione stessa dovrà prestarsi in numerario, in biglietti delle Banche riconosciute dallo Stato, o in rendita del Consolidato 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima delibera, dovranno farsi sul campione della genziana già accettata, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni quindici, a partire dal giorno del provvisorio deliberamento, e scadrà quindi ad un'ora pomeridiana del giorno 18 del mese di agosto 1881.

Tutte le spese di bollo, registro, stesa del contratto e relative copie, staranno a carico di ciascun deliberatario per il lotto ad esso deliberato, e quelle generali dell'asta saranno divise per metà fra i deliberatari.

N. dei lotti	LUOGHI ove deve effettuarsi la consegna del genere	Provincia in cui sono situati gli stabilimenti e magazzini da provvedersi	Quantità annua da provvedersi per magazzino e stabilimento	Quantità annua per lotto	Somma da depositarsi per concorrere all'asta	Ammontare della cauzione per il contratto
1	2	3	4	5	6	7
			Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	San Pier d'Arena — Magazzino deposito sali	Genova	400	940	2000	10,000
	Savona — Idem	Idem	80			
	Venezia — Idem	Venezia	460			
2	Ravenna — Magazzino di vendita sali e tabacchi	Ravenna	80	580	1200	7,000
	Volterra — Salina	Pisa	150			
	Corneto Tarquinia — Salina	Roma	120			
	Margherita di Savoia (già Barletta) — Salina	Foggia	230			

Milano, li 10 luglio 1881.

3773 *L'Intendente*: FERRARA.

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

(3ª pubblicazione).

Il Consiglio d'amministrazione della Società italiana per condotte d'acqua ha deliberato che nel giorno 20 del mese di novembre p. v. venga eseguito il versamento del quarto decimo sulle azioni della Società in lire cinquanta in oro per azioni; e nel giorno 20 del mese di marzo 1882 debba aver luogo il versamento del quinto decimo nella stessa somma per liberazione del titolo.

Tali versamenti dovranno essere fatti in Roma nei giorni suindicati presso la sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121, ed a Parigi, Lione, Saint-Etienne e Marsiglia presso la spettabile Società dell'Unione Generale.

Roma, 14 luglio 1881.

3786 LA DIREZIONE.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dello stabile infrascritto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 8 febbraio ultimo fissò l'udienza del 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 9 giugno ultimo, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano posto in Viterbo, al vicolo di S. Domenico, civico n. 1, composto di numero 5 vani, in mappa Città al numero 570, del reddito imponibile di lire 75, confinanti il monastero di S. Domenico, gli eredi Jannuccelli, la strada, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di L. 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 14 luglio 1881.

Avv. Giustino Giustini
3778 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di detta città, con sentenza pubblicata nell'udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 7 febbraio corrente anno fissò l'udienza pel giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 9 giugno ultimo col ribasso di due decimi del prezzo ad esso attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, già piazza delle Erbe, al civico numero 2, composta di tre ambienti, in mappa Città, al num. 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Reggesi Gaetano, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 14 luglio 1881.

Avv. Giustino Giustini
3779 procuratore erariale delegato.

DISTRICT DES NOTAIRES
d'Aoste.

Avis de concours.

Il est ouvert dans ce District des notaires un concours pour les places d'archiviste et d'écrivain, l'un avec le traitement annuel de mille livres, (L. 1000), et l'autre avec celui de sixcent livres (L. 600).

Les aspirants à ces deux places devront adresser leurs demandes à ce Conseil des notaires, dans les formes et les délais fixés par la loi et le règlement, en les corroborant des titres et documents prescrits.

On les prévient que toute demande devra être adressée à ce Conseil, sous peine de nullité.

Aoste, le 9 juillet 1881.

Dalbard président du Conseil des notaires.
3768

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di lunedì primo agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia o di un suo rappresentante, avranno luogo novelli incanti sulla offerta di ribasso del ventesimo prodotta in tempo utile sulle somme per le quali rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Lorenzo Fimiani lo

Appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada provinciale che forma parte dello stradale Cuccaro-Sapri (2° tratto) e propriamente dal picchetto n. 174 del progetto dell'ufficio del Genio civile, Casilli Scario, al picchetto n. 242 del progetto dello ufficio tecnico provinciale.

Epperò sarà aperta la gara sul prezzo ribassato di lire 11,598 83 pei lavori a corpo, e lire 113,933 37 per quelli a misura, oltre le spese impreviste.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

I lavori di cui si tratta debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni tre, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere-capo di ufficio tecnico di data non anteriore a mesi sei dalla data del presente.

Non saranno ammessi a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare la somma di lire cinquemila a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipula del contratto; gli altri restituiti seduta stante.

Il capitolato generale ed i capitolati speciali che regolano l'appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 16 luglio 1881.

3788 *Il Segretario-capo direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore della signora Antonietta Guarducci, di Firenze vedova di Annibale Righetti, già notaio domiciliato a Scansano, morto nel dì 11 agosto 1877, e come rappresentante il di lei figlio minore Annibale Righetti, uniformandosi all'articolo 38 della vigente legge notarile, ha presentato al Tribunale civile di Grosseto la domanda per svincolo della cauzione prestata dal prefato notaio Annibale Righetti per l'esercizio dell'ufficio di notaio.

3547 Avv. Ciro Aldi-Maj.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essersi reso vacante nel comune di Neive l'ufficio di notaro per la morte del notaio Imassi Giuseppe, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare, nel termine di giorni quaranta prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, addì 12 luglio 1881.

3791 Il pres. notaio Felice Varino.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si pubblica che il sig Filippo Gasparri, già usciere alla Corte d'appello di Roma ed ora usciere alla Pretura prima di Roma, ha fatto cessione di lire 35 di rendita sulla malleveria di lire sessanta, data come usciere alla Corte di appello al signor Giuseppe Faccio, il quale chiese al Tribunale civile di Roma lo svincolamento della quota di malleveria ceduta.

Roma, 12 luglio 1881.

3703 Avv. Giovanni Baucia.

DIFFIDA. 2697
(3ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 929, Associazione n. IX, per dotazione sulla testa di Giulia Gasquet fu Antonio, emessa il giorno 16 aprile 1864 ed a favore di Stefano Baylè di Giovanni, di Gallipoli; nonchè dei relativi mandati estinti, i quali documenti si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di detti documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che siasi stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 17 maggio 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: Cesare Segabrugo.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia essere stata presentata al Tribunale civile di Perugia, dal sig. Argelisi dott. Paolo, di Todi, la domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaro Franceschini Giacomo, esercente in Foligno, e defunto sin dal 14 febbraio 1865. La suddetta cauzione in lire 2129 fu prestata mediante ipotecaria iscrizione sopra un podere con casa colonica, posto in quel d'Izzalini, comune di Todi, descritto nell'istromento 10 gennaio 1840, rogito Epifani.

Perugia, 15 luglio 1881.

3772 Avv. Vincenzo Assettati.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile, si pubblica che il Tribunale civile di Genova con sentenza 29 aprile u. sc., nella causa di dichiarazione d'assenza promossa da Bellocchio Paolina vedova Borello, residente in Alessandria, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 gennaio 1878, rappresentata dal sottoscritto causidico Luigi Emanuele Farina, e in contraddittorio dei signori fratello e sorelle del dichiarando assente, cioè signor Costa cav. Alberto, impiegato nelle R. Poste, residente in Roma; signora Costa Elisa, moglie al signor Bandini, residente in Bologna; Costa Fanny, moglie a Fortunato Ambrosione; Costa Adele, moglie a Vincenzo Pastore, residenti questi in Genova, tutti non comparsi in giudizio, dichiarava l'assenza di Enrico Costa fu Francesco, già capo Divisione al Ministero delle Finanze, mandava procedersi per la notifica in senso di legge; dichiarava di non poter accettare la istanza dell'attrice in quanto chiedeva di essere autorizzata a procedere all'esecuzione del legato a lei fatto dall'assente, poneva le spese a carico del patrimonio dell'assente, eccetto le contumaciali a carico dei contumaci, ed ordinava l'esecutorietà provvisoria della stessa, deputando l'usciere e richiedendo i presidenti dell'autorità giudiziaria competente per la notifica della sentenza in senso di legge.

3148 Luigi Farina causidico.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, nell'interesse di Niccelli Madella Domenica fu Luigi, maritata Bruscia Eugenio, di Goito, rende noto, che il Regio Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, colla sentenza 21 agosto 1876, ha dichiarato Niccelli Madella Carlo fu Luigi e Rosa Bertoni, nato a Rodigo il 15 giugno 1831, assente, per ogni conseguente effetto di legge.

3235 Avv. Tito Mattioli.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

A chiunque possa avervi interesse si avvisa il pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Vincenzo Migliacci per la professione di notaio, che esercitò mentre visse nel comune di Maddaloni.

Santa Maria Capua Vetere, li 20 giugno 1881.

3501 Antonio Bonavito avv.

Regia Pretura di Civitavecchia.

Con atto del 17 giugno 1881, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, la signora Puciatti Vittoria, domiciliata in Roma, via dei Baulari, n. 5, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo padre Cesare Puciatti, deceduto in questa città li 24 febbraio 1881, senza testamento.

Civitavecchia, 11 luglio 1881.

3785 Il canc. P. Tirabassi.

AVVISO. 3532
(2ª *pubblicazione*)

Con istanza rivolta al Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi, si è chiesto lo svincolo di due certificati di annua rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 55, l'altro di lire 30, vincolati per cauzione del defunto notar Carlo Corona, di Caposele. Del presente estratto della cennata istanza di svincolo, se ne fa inserzione nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia per tutti gli effetti di legge.

Sant'Angelo dei Lombardi, 2 luglio 1881.

G. Magno Oliverio proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.